

Cofferati: «Voglio solo un Pd maggioritario»

Il sindaco mette i paletti alla ricandidatura «Caronna? Con lui non ho mai litigato»

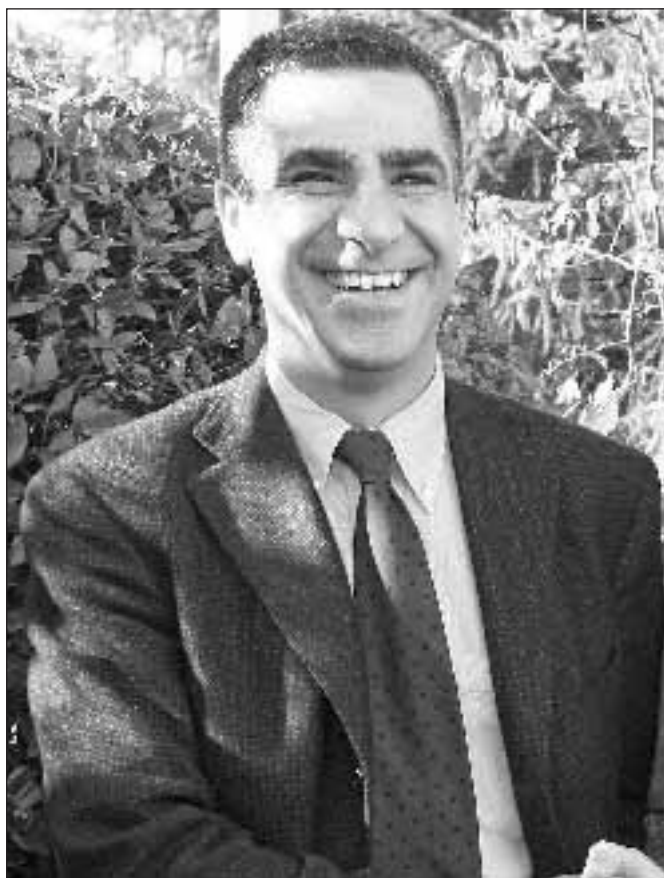
di Andrea Bonzi / Segue dalla prima

NESSUN RIFERIMENTO a palazzo Malvezzi, nelle parole di Cofferati. Ma i vertici del Pd hanno già deciso che lo scenario dovrà essere omogeneo: «impensabile», si diceva nei giorni scorsi in via della Beverara, che l'Unione continui a governare in Provin-

cia ma non a palazzo D'Accursio. «Stella polare» sarà il programma, ha detto alcuni giorni fa Caronna. Una linea su cui si è attestato anche Errani. Ma ieri Cofferati, pur sottolineando che «il dibattito in corso nell'Altra Sinistra rende difficile dire quali forze di quell'area saranno in campo da qui al 2009», è andato ben oltre. «Io non dico che bisogna andare da soli sempre - argomenta il primo cittadino -, sono i partiti a decidere, ma do la mia opinione di sindaco: mi sono iscritto al Pd per dare sostanza a una vocazione maggioritaria. È un elemento a cui non rinuncio. Poi di volta in volta si valutano le situazioni, ma ci si deve provare». Non in tutti i municipi, però, l'alleanza Pd-Idv ha superato il 50% come a Bologna. E se ci si ferma prima, come in molti centri, anche minori? «Le elezioni amministrative si vincono anche al ballottaggio. Ma, via, la Regione non è un piccolo Comune», è la secca ri-

sposta di Cofferati. Che poi conclude: «Il Pci non ha mai detto di avere una vocazione maggioritaria, ma il Pd sì, Walter Veltroni l'ha ribadito più volte. Se mi dicono: "Non è più così", allora perché abbiamo fatto il Pd? In quel caso, non mi interessa...». Parole forti, insomma, accompagnate da un accenno non casuale alle modalità con cui si crea una coalizione: «Sono necessari l'opinione del partito (o dei partiti) e la condivisione del candidato», che firma l'alleanza delle forze che lo sostengono. Come dire che l'accettazione del «bis» da parte di Cofferati potrebbe essere condizionata dalla conferma della famosa «vocazione maggioritaria». Un'eventuale rinuncia da parte dell'attuale primo cittadino, inoltre, aprirebbe un fronte nuovo: il ticket Cofferati-Draghetti è considerato inscindibile. È un candidato diverso dall'ex segretario della Cgil, magari più vicino al mondo cattolico, riaprirebbe i giochi anche a palazzo Malvezzi. Dopo le accuse di «scarso coraggio» ai vertici dei democratici («Non ho mai litigato con Caronna», sostiene Cofferati), la nuova uscita del primo cittadino bolognese spiazza, prima di tutto, la Regione. Errani,

si diceva, osserva come «la vocazione maggioritaria del Pd, qui in Emilia-Romagna, non sia una novità. Abbiamo sempre cercato di interpretarla senza atteggiamenti autoreferenziali». Un modo gentile per dire che, in viale Aldo Moro, nessuno intende aprire una crisi di maggioranza a ben due anni dalle elezioni regionali.



Il segretario regionale Salvatore Caronna. Foto di Luciano Nadalini

I precedenti

In 7 giorni Cofferati scuote il partito

Basta una settimana a Sergio Cofferati per fissare una serie di paletti al Pd e alla sua ricandidatura nel 2009. Si comincia con il Pd del nord: «La padania esiste», osserva Cofferati. E per rafforzare il partito nell'area compresa «tra Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli ed Emilia», il sindaco pensa a un partito «federato per macroregioni». Piccata la replica di Massimo Cacciari («Sono 15 anni che predico questa idea, ma l'Emilia con il nord non c'entra»), secca quella di Romano Prodi («La base del partito è regionale e non si cambia»). Dopo una riunione con i segretari regionali, Veltroni decide per «un coordinamento che promuova le iniziative politiche al nord (e poi al sud) su temi programmatici». Ma niente

spezzatini. Poi, il tema delle alleanze. Cofferati sfida il segretario regionale Salvatore Caronna sulla «vocazione maggioritaria»: «In Emilia-Romagna ci vuole più coraggio», dice. «Ne abbiamo da vendere», ribatte Caronna: niente decisioni avventate sull'asse con l'Arcobaleno a livello regionale, sarà il programma a decidere le eventuali alleanze. Intanto, però, Cofferati benedice l'intesa bipartisan Pd-Udc sui manganelli e gli spray al pepe ai vigili urbani. La Sinistra promette ostruzionismo. Il resto è storia di ieri: dalla conferma del 18 giugno come «D-day» in cui Cofferati darà la sua disponibilità per il bis (ma intanto la presidente Draghetti si è già pronunciata), al pressing sulla Regione affinché il Pd scelga di andare da solo alle amministrative 2009 e regionali 2010. a.bo.

L'opinione

RICCARDO LENZI*

ELEZIONI 2009 Abbiamo molti elettori in prestito e non scommetterei sulla vocazione maggioritaria

Pd, per vincere non basta inseguire la Lega

Am messo che i cittadini votino davvero «con la pancia», è certamente vero che molte delle reazioni alla grave sconfitta elettorale del centrosinistra non sembrano particolarmente razionali. Durante un recente dibattito mi è capitato di ascoltare un giovane e scettico elettore del Pd («Sono di sinistra, ma ho votato Pd perché dall'altra parte c'è la coppia Berlusconi-Bossi»): secondo lui il centrosinistra avrebbe perso perché «tra la copia e l'originale gli italiani hanno scelto l'originale». Questo giovane studente ha poi aggiunto che «se il PD continuerà a scimmiettare la destra, non solo non mi iscriverò ma la prossima volta non andrò nemmeno a votare». Di tutte le cose che ho letto in questi giorni, le parole di questo ragazzo «di sinistra» sono quelle che mi hanno colpito di più: nonostante l'amarezza ha voluto partecipare ad un incontro elettorale in un circolo del Pd, condividendo con altri il suo punto di vista di «elettore in prestito».

Io penso che il Partito democratico sia (e debba continuare ad essere) l'esatto contrario del Pdl. Il Pd è innanzitutto un partito vero, nato dallo scioglimento dei Ds e della Margherita, e dalla partecipazione di persone che non avevano mai avuto tessere di partito. Il Pdl è solo un patto di potere tra Berlusconi e Fini. Questa è già una bella differenza. Ma c'è un altro elemento che ci distingue nettamente da loro: la destra italiana, oggi maggioritaria, conferma di non essere antifascista. Personaggi come Garagnani e Raisi, importanti esponenti del Pdl bolognese, dovrebbero smetterla con le solite provocazioni che da anni precedono il 25 aprile. Provocazioni inaccettabili da chi ha l'onore di essere stato eletto in una città medaglia d'oro per la Resistenza. Specie nel 60° anniversario della Costituzione italiana. L'autorevolezza non deriva dal potere che si ha, ma dalla reputazione che ci si merita. Inseguire gli elettori della Lega sul tema della sicurezza, per esempio, è un segno di debolezza. Una politica seria ed autorevole, anziché adeguarsi al vincitore di turno, dovrebbe per prima cosa aprire una riflessione ampia, coinvolgente e trasparente con i propri elettori e le proprie elettrici. Anche perché è difficile spiegare la coerenza tra l'indulto approvato nell'estate del 2006, grazie al quale molti delinquenti escono di galera o evitano di entrarci, e la campagna per la sicurezza di coloro che l'hanno votato in Parlamento. Eppure il 95% degli italiani era contrario all'indulto. Come mai allora non si è voluto inseguire l'opinione pubblica? I cittadini bolognesi, oggi, sono più preoccupati dei lavavetri o dei fratelli Savi (quelli della Uno bianca)? In questi giorni leggiamo sui giornali la solita rincorsa di dichiarazioni di vari leaders. Dichiarazioni che assomigliano più ad una resa dei conti tra pezzi grossi, che ad un fecondo confronto di idee. In vista delle amministrative del 2009 sarebbe forse più utile ascoltare le idee, le proposte e le critiche degli elettori del Pd (tutti: convinti e «in prestito»). Berlusconi farà il possibile e l'impossibile per continuare a vincere. Anche a Bo-

logna. Ho la sensazione che il «Pd del nord» non sia esattamente un argomento entusiasmante per i bolognesi. A forza di guardare a nord e al centro si rischia di diventare strabici e non vedere dove si cammina. Non credo di essere l'unico militante del Pd a pensarla così. Ebbene: cosa c'è di male a confrontare pubblicamente opinioni e giudizi divergenti? Non è meglio farlo subito, anziché dopo l'estate? Se, a prescindere dalla volontà di Cofferati, si faranno avanti altri candidati, bisognerà darsi il tempo necessario per fare le primarie. Quel tempo che purtroppo non abbiamo avuto per scegliere i candidati al Parlamento. L'unanimità è ormai un ricordo del passato: in un partito democratico idee e proposte devono circolare pubblicamente e, se non sono conciliabili, devono poter misurare il consenso che riscuotono, secondo regole condivise e predeterminate. Altrimenti rischiamo che di maggioritario ci resti solo la «vocazione».

*dell'Assemblea nazionale Pd
www.riccardolenzi.info

MODENASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

NOI VI ASSISTIAMO A CASA E IN STRUTTURE OSPEDALIERE a MODENA, a SASSUOLO, a CARPI, a MIRANDOLA e a CASTELFRANCO E.

SERVIZI DI ASSISTENZA personalizzata per: anziani; malati; disabili e persone non autosufficienti

Dietro lo slogan "Noi vi Assistiamo a casa e in strutture ospedaliere" lavora un mondo di professionisti capaci, sensibili, in grado di risolvere ogni problema e dare risposte concrete ed immediate alle varie esigenze. La nostra società è in grado di assicurare a domicilio e in ospedale un servizio di assistenza sia di carattere infermieristico che igienico sanitario. Il servizio igienico sanitario si espleta nelle seguenti mansioni:

- Assistenza alla mobilitazione (aiuto nell'alzata e messa a letto delle persone);
- Assistenza nell'igiene e nella cura delle persone (aiuto nelle operazioni di igiene personale quotidiana, ecc.);
- Assistenza all'alimentazione (preparazione e somministrazione del pasto);
- Controllo e sorveglianza notturna e diurna;
- Assistenza nell'igiene e cura degli ambienti di vita;
- Assistenza nell'igiene e cura dell'abbigliamento (lavaggio, stiro, ecc.)

Presso i nostri uffici, che potrete visitare, è sempre disponibile una persona, che accoglie anziani, familiari e chiunque abbia bisogno di informazioni, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.30 presso l'ufficio e dalle ore 8.00 alle ore 20.30 tutti i giorni reperibilità telefonica "I nostri servizi permettono alle persone anziane e disabili di restare al proprio domicilio il più a lungo possibile ritardando o evitando l'ingresso in strutture di ricovero e di ospedalizzazione o favorirne le dimissioni"

I nostri servizi di SOSTEGNO A DOMICILIO E IN STRUTTURE OSPEDALIERE possono essere: saltuari; continuativi; part-time; giornalieri/notturni; fine settimana

Ad integrazione dei nostri servizi, sono disponibili presso il Vostro domicilio prestazioni di fisioterapia, parrucchiere, pedicure ed altro.

MODENA - Via Ciro Menotti, 43 - Tel. 059-22.11.22

CARPI -Paizzale Bertesi, 5 - Tel 059-65.46.88

il 19 Aprile 2008 la sede di Modena si trasferirà in Viale Reiter, 38

www.modenassistenza.it e-mail: info@modenassistenza.it

